

I comuni dovevano definire, entro un termine dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Solo n.12 organi di revisione hanno nelle loro relazioni trattato l'argomento e di essi alcuni in modo generico senza fornire dati sull'andamento dei lavori. Nei casi in cui l'ente si è attivato per la definizione delle istanze giacenti non risultano essere stati rispettati i termini.

È stato richiesto di verificare l'applicazione, alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione, dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato. Sono n.20 gli organi di revisione che hanno trattato la questione nelle loro relazioni dalle quali risulta che pochi enti si sono attivati per l'aggiornamento dei canoni.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Segnalazioni di interventi effettuati per la lotta alle evasioni risultano per n.19 comuni dalle relazioni degli organi di revisione, ma spesso le dichiarazioni dei revisori sono generiche. In n.8 comuni è stato deciso di affidare l'accertamento e la riscossione delle imposte arretrate a società private.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, risultano adottate le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni e dalle relazioni degli organi di revisione e dalle certificazioni a consuntivo si è potuto rilevare che, nel periodo preso in esame, n.15 enti hanno dichiarato l'esistenza di debiti fuori bilancio che sono stati riconosciuti e ripianati senza determinare squilibri nella gestione, n.2 enti hanno presentato disavanzi di amministrazione, n.10 comuni hanno chiuso l'esercizio con una situazione economica di cassa di segno negativo e n.3 enti hanno esposto uno scoperto di cassa con il tesoriere.

Per i comuni di minori dimensioni al fine di ridurre i costi è necessario che si realizzino forme di associazione con comuni vicini per la gestione comune di servizi come verificato, secondo quanto affermato dal revisore dei conti, nel comune di Fresagrandinaria (CH) che ha deciso l'associazione con il comune di Palmoli per la gestione dei servizi demografici ed ha aderito ad una gestione associata dei servizi socio-assistenziali. E ciò è tanto più auspicabile per i comuni di dimensioni minime, che presentano una popolazione effettivamente residente ancora più ridotta rispetto a quella risultante dalle rilevazioni statistiche, per i quali le prospettive di un risanamento stabile e definitivo sono rese incerte dagli effetti di una "fragilità strutturale" derivante dall'esigua consistenza della popolazione amministrata.

Dall'esame delle relazioni degli organi di revisione è emerso che molte contengono generiche affermazioni sul rispetto delle prescrizioni senza fornire elementi per una valutazione sull'effettiva realizzazione del piano di risanamento. L'attenzione è spesso concentrata sui risultati finanziari finali senza tener conto che risultati stabili in termini di mantenimento degli equilibri di bilancio possono essere conseguiti solo attraverso una razionalizzazione della gestione dell'ente nelle sue varie articolazioni che le singole prescrizioni ministeriali tendono a far perseguire. Si segnalano per la genericità e la reiterazione dei contenuti le relazioni presentate dal collegio dei revisori del comune di Potenza, che per le dimensioni demografiche, la complessità dei problemi gestionali e la rilevanza della situazione debitoria è stato l'ente per il quale erano attese numerose e dettagliate informazioni. In alcuni comuni gli organi di revisione lamentano la scarsa collaborazione degli uffici che non forniscono risposte alle richieste di notizie e di documentazione.

L'analisi delle situazioni rilevate nei n.34 comuni presi in esame è contenuta nelle relazioni che, per singolo ente, secondo un ordine regionale partendo dalle regioni del nord ed in ordine alfabetico all'interno di ciascuna regione, sono di seguito esposte.

MARCHIROLO (VA)**Abitanti: 2.875****Classe demografica III**

L'ente il 28 settembre 1998, in occasione dell'approvazione della deliberazione prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, ha constatato:

- l'esistenza di debiti fuori bilancio per 320 milioni già riconosciuti in sede di approvazione del conto consuntivo 1997 nonché di ulteriori debiti pari a 29 milioni per canoni arretrati di locazione nei confronti dell'azienda lombarda per l'edilizia residenziale della provincia di Varese e di 4 milioni per la compartecipazione all'onere finanziario sostenuto dal comune di Luino per la sezione circoscrizionale per l'impiego dal 1989 al 1997;
- che il conto consuntivo relativo al 1997 si è chiuso con un disavanzo di 70 milioni;
- che per la gestione di competenza relativa al 1998 si prevedeva un disavanzo di 90 milioni.

Il comune inoltre ha preso atto che, anche a causa dell'insufficienza dei trasferimenti statali - inferiori del 23,77% rispetto alla media nazionale pro-capite per quanto riguarda le risorse di parte corrente, come determinata con decreto del Ministro dell'interno in data 10 dicembre 1997 per il triennio 1997-1999 -, non era in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, non avendo, a tale scopo, una dotazione organica adeguata e risorse sufficienti per l'acquisizione di beni e servizi.

Per i motivi suesposti l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1999. Il revisore dei conti, nella relazione allegata alla deliberazione di dissesto, indica tra le cause principali dello stesso anche le seguenti:

- dal 1991 al 1997 gli avanzi di amministrazione sono continuamente diminuiti;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio difficili da ripianare stante la situazione finanziaria del comune;
- l'eccessivo ricorso a mutui effettuato negli anni 1995 e 1996 ha irrigidito il bilancio dell'ente con un appesantimento per oneri da interessi e quote capitale; nel 1995 sono stati stipulati mutui per 400 milioni e nel 1996 per 470 milioni;
- il rapporto sproporzionato tra spese per la manutenzione degli stabili comunali e l'introito che da essi ne deriva dai relativi contratti di locazione.

Il revisore ipotizza un dissesto per 481 milioni, di cui 70 milioni derivanti dal disavanzo di amministrazione del 1997.

Precedentemente alla dichiarazione di dissesto il comune, per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, aveva confermato per il 1998 l'aliquota ICI 1997 al 5,50 per mille; aveva provveduto ad aumentare la tariffa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo tale da garantire il tasso di copertura al 100%.

Relativamente alle entrate proprie, con deliberazione n.34 del novembre 1998 il consiglio comunale ha stabilito a decorrere dal 1° gennaio 1999:

- l'aumento dell'aliquota dell'ICI al sette per mille prevedendo la detrazione per la prima casa pari a 500.000 lire;
- l'aumento della tariffa della I categoria (locali/abitazioni private) della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- l'aumento del canone per la fognatura e per la depurazione delle acque;
- restano invariate le tariffe vigenti dei servizi a domanda individuale, in quanto assicurano la copertura nella misura minima prevista dalla normativa.

Con altra deliberazione in pari data per il 1999 è stata istituita un'addizionale comunale dello 0,2% all'IRPEF.

SPINEA (VE)**Abitanti: 24.905****Classe demografica VII**

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1996. Il conto consuntivo relativo al 1995 risulta concluso con un disavanzo di 1.763 milioni e con una massa di debiti fuori bilancio stimata dai revisori pari a 6.417 milioni.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 7 luglio 1997 l'ente è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 8.881 milioni per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.233 posti, di cui uno a tempo parziale. Il personale in servizio al 31 dicembre 1996 - sulla base dei dati del conto annuale della Ragioneria generale dello Stato - era pari a n.159 unità, di cui n.19 non di ruolo. Il collegio dei revisori nella relazione del 7 febbraio 1997 segnala al 31 dicembre 1996 la presenza in servizio di n.139 unità. Dal certificato del conto consuntivo risultano al 31 dicembre 1997 n. 142 unità, di cui n. 9 assunte in via straordinaria. Alla data del 30 giugno 1998 i dipendenti di ruolo, secondo quanto dichiarato dal collegio dei revisori, sono n.134, due dipendenti sono a tempo determinato e n.10 unità appartengono alla categoria degli addetti ai lavori socialmente utili. Al 31 marzo 1999 risultano in servizio n.136 dipendenti di ruolo, n.2 dipendenti a tempo determinato, n.10 addetti ai lavori socialmente utili e n.2 unità in posizione di comando da altri enti.

Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Dalla relazione del collegio dei revisori del quarto trimestre 1998 la spesa media per il personale a tempo determinato nel triennio precedente la dichiarazione di dissesto è pari a 228 milioni e la spesa sostenuta per lo stesso personale nel 1998 ammonta a 90,5 milioni, inferiore al 50% della spesa media sopraindicata.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune di mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano esser previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Il collegio dei revisori ha accertato che il livello della tariffa garantisce una copertura dei costi nel 1996 pari al 99,81%. L'ente doveva rivedere, per il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani, la partecipazione al consorzio CO.SE.TE. valutando prioritariamente le possibili modalità di gestione alternative del servizio sulla base di quadri di raffronto dei costi e dei ricavi conseguenti alle diverse possibilità di effettuazione del servizio. Dalla relazione del 7 febbraio 1997 del collegio dei revisori si apprende che il consorzio CO.SE.TE. è in fase di trasformazione in società per azioni nella quale il comune avrà una partecipazione di n.576 azioni su n.2.000 pari al 28,8% del capitale sociale di 200 milioni e dalla relazione del secondo semestre 1997 risulta costituita la SER.T.A. s.p.a. per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dalla relazione del collegio dei revisori dei conti del 7 febbraio 1997 la percentuale media di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale è pari al 59,71%, ma nella determinazione dei costi non si è tenuto conto delle quote di ammortamento. Il collegio, considerata la scarsa incidenza dei beni strumentali impiegati nei servizi, ritiene soddisfatta la percentuale minima del 36%. L'amministrazione ha approvato nuove tariffe orarie per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali che non erano state aggiornate dal mese di febbraio del 1991.

Le tariffe sono state adeguate in modo da permettere il recupero di circa il 50% dei costi sostenuti.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, il collegio dei revisori afferma che sono integralmente applicati e riscossi.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 31 maggio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Alla data del 7 febbraio 1997 sono state definite n.1.080 pratiche su n.1.806 domande pervenute. Per le n.726 pratiche da definire il collegio ha provveduto a sollecitarne l'evasione. La situazione registrata dal collegio dei revisori nella relazione del 24 aprile 1998 è la seguente: le pratiche pervenute risultano n.4.114, quelle definite sono n.2.603, n.594 sono in attesa di integrazione e n.34 sono pronte per il rilascio.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il collegio dei revisori segnala, nella relazione del secondo semestre 1997, che l'amministrazione ha chiesto un contributo spese agli sfrattati alloggiati provvisoriamente presso le strutture comunali e che sono in corso azioni volte al recupero coattivo delle somme dovute. Dalla relazione del secondo trimestre 1998 risulta che i canoni di locazione sono stati aggiornati in base agli indici ISTAT, sono state inviate intimazioni di pagamento per i casi di morosità e sono state avviate alcune procedure per l'ottenimento della convalida dello sfratto per morosità ed il recupero delle somme dovute.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete forniti dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il collegio dei revisori nella relazione del 7 febbraio 1997 afferma che il comune si è attivato per il recupero delle eventuali imposte evase anche con verifiche incrociate e nella relazione del secondo semestre 1997 dà atto che è stata stipulata una convenzione con il Ministero delle finanze con la quale il comune e gli uffici catastali si impegnano al riordino degli archivi e delle schede planimetriche, al classamento degli immobili ed alle conseguenti notifiche ai contribuenti. Per il raggiungimento della sopraindicata finalità l'ente ha provveduto all'integrazione del sistema informatico dell'ufficio tributi. Nella relazione del secondo trimestre 1998 si dà atto che l'amministrazione ha provveduto a reperire presso l'ufficio del catasto i dati catastali degli immobili situati sul territorio comunale e sta procedendo alla comparazione di tali dati con quelli evidenziati dai contribuenti nelle dichiarazioni ICI relative al 1994 ed è stata inoltre effettuata una verifica incrociata con i dati relativi ai contratti per l'energia elettrica.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Le tariffe sono state elevate ai massimi livelli con la deliberazione consiliare del 23 ottobre 1995 e sono state confermate negli anni successivi. L'aliquota dell'ICI è stata elevata al 7 per mille, stabilendo il 6 per mille per la prima casa. In particolare si è richiesto di applicare per la categoria principale della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo le tariffe massime previste dalla vigente normativa e per le restanti categorie tariffe non inferiori alle misure minime stabilite dalla medesima normativa. Il collegio dei revisori afferma nella relazione del 7 febbraio 1997 che per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche sono state applicate le tariffe massime.

È stato richiesto all'ente di definire la partecipazione finanziaria del comune al consorzio per la gestione del trasporto pubblico di Venezia A.C.T.V. sulla base di comunicazioni preventive della quota annua a carico dell'ente. Dalle relazioni del collegio non risultano considerazioni sulla questione.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, nelle relazioni riguardanti il 1997 ed il 1998 il collegio dei revisori attesta l'inesistenza di debiti fuori bilancio. Nella relazione del primo trimestre 1999 il collegio segnala l'esistenza di un debito fuori bilancio di 24 milioni relativo ai rimborsi per il funzionamento della commissione assegnazione alloggi per gli anni 1996-1997.

Dalle certificazioni a consuntivo i conti relativi al 1996 ed al 1997 si chiudono con un avanzo di amministrazione disponibile, rispettivamente, di 2.559 milioni e 1.150 milioni. Nel 1997 la situazione economica di cassa risulta essere negativa per 1.201 milioni e l'ente utilizza anticipazioni di cassa per 4.400 milioni.

MONCHIO DELLE CORTI (PR)

Abitanti: 1.469

Classe demografica II

Il comune con la deliberazione n.23 del 26 giugno 1996 ha preso in esame la situazione economico-finanziaria per valutare tutte le possibili iniziative per ristabilire l'equilibrio del bilancio. Le questioni di maggior rilievo emerse sono di seguito sintetizzate.

- Un sistematico ricorso alle anticipazioni di cassa per lo svolgimento della normale attività dell'ente caratterizzata in passato da carenze di copertura finanziaria rivelate dalle recenti cancellazioni di residui attivi.
- Il conto consuntivo relativo al 1995 dopo il riaccertamento dei residui si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di 679 milioni; il conto consuntivo relativo al 1996 si sarebbe potuto chiudere con un modesto avanzo non significativo in quanto determinato da una entrata straordinaria; si ritiene che il bilancio corrente dell'ente, nonostante la riorganizzazione della spesa corrente per servizi operata negli anni 1993-1995, presenti un deficit strutturale di almeno 100 milioni l'anno.
- La situazione debitoria fuori bilancio ammonta a 1.173 milioni e ad essa devono essere aggiunti gli interessi maturati.

L'ente ipotizzava una serie di interventi possibili (rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, estinzione dei mutui con gli istituti privati, eliminazione di personale stagionale, lotta all'evasione ed all'elusione tributaria, alienazione di loculi cimiteriali, costituzione di un consorzio con un comune limitrofo per la funzione di segreteria comunale, ulteriore riduzione del personale dipendente, alienazione della farmacia comunale, finanziamento dei debiti fuori bilancio con il ricavato di alienazioni patrimoniali), ma riteneva che la manovra da avviare fosse difficilmente realizzabile in tempi ragionevolmente contenuti. Data l'oggettiva impossibilità di affrontare con mezzi propri il risanamento del bilancio, l'ente dichiarava lo stato di dissesto finanziario per l'anno 1997.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 3 giugno 1998, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.528 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 7 luglio 1997 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1997 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.13 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31 dicembre 1996 pari a n.15 dipendenti di ruolo; al 31 dicembre 1997 le unità di personale presenti sono n.13 di ruolo.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazione del consiglio comunale del 26 luglio 1996 si è provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe ai massimi livelli,

secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini dell'applicazione dell'ICI (aliquota al sei per mille), dell'ICIAP, dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, delle tasse per le concessioni comunali, della TOSAP, della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, delle tariffe dei servizi a domanda individuale, dei canoni dell'acquedotto, della raccolta e depurazione dell'acqua, del servizio fognatura e dei diritti di segreteria. Con deliberazione consiliare del 3 giugno 1997 è stata elevata l'aliquota dell'ICI al sette per mille ed è stato affermato che la manovra tariffaria non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni.

In particolare per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per il servizio di acquedotto l'ente era tenuto a mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi. Dai certificati sulla copertura dei costi dei servizi risulta una percentuale di copertura pari al 100% per ambedue i servizi nel 1997.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1997 per i trasporti funebri e la mensa scolastica, servizi a gestione diretta del comune, la copertura è stata pari all'87,27%. Il revisore afferma che nel calcolo dei costi è stato considerato anche l'ammortamento reale.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, dai certificati a consuntivo relativi al 1996 ed al 1997 si rileva un incremento nelle riscossioni del 74%.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 7 luglio 1997, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del revisore non si ricavano elementi di valutazione sull'osservanza della prescrizione da parte dell'ente.

Il comune doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. Nella deliberazione consiliare del 3 giugno 1997 sono state illustrate le condizioni contrattuali applicate agli immobili dai quali l'ente ricava un reddito. Il revisore afferma che i canoni dei beni immobili di proprietà comunale concessi in locazione a terzi sono in linea con i valori di mercato.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete forniti dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il revisore non segnala iniziative assunte dall'ente.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, risulta adottata la deliberazione prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni solo per l'esercizio 1998 in quanto l'ipotesi di bilancio relativa al 1997 è stata approvata dal Ministero dell'interno nel mese di luglio del 1997. Nella deliberazione si rileva che il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di 269 milioni e si decide il ripiano di una parte del disavanzo pari a 122 milioni. Al 31 dicembre 1998 il risultato di amministrazione risulta positivo per 40 milioni. Dalle deliberazioni di approvazione dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1997 e 1998 risulta che non esistono debiti fuori bilancio.

AQUINO (FR)

Abitanti: 5.386

Classe demografica V

L'organo regionale di controllo, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 1995, in presenza dei pareri contrari del collegio dei revisori dei conti e del segretario comunale, ritenendo sussistenti le condizioni di dissesto, assegnava un termine

per deliberare e l'ente, con provvedimento del 13 giugno 1995, dichiarava lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1995.

Dalla dichiarazione del sindaco in occasione della deliberazione di dissesto, emerge l'esistenza di debiti fuori bilancio per un ammontare di 1.200 milioni derivanti soprattutto da maggiori oneri di espropriazione.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo per 2.348 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 giugno 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.52 posti. Il personale in servizio al 31 dicembre 1995 - sulla base dei dati del conto annuale del personale della Ragioneria generale dello Stato - era pari a n.28 unità, di cui n.3 non di ruolo e nel 1996 era pari a n.30 unità, di cui n.2 non di ruolo. Dal certificato dei dati a consuntivo dell'esercizio 1997 il personale in servizio era pari a n.27 unità di ruolo.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente è tenuto a mantenere, anche per i cinque anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai massimi livelli. Con deliberazioni del 12 settembre e del 30 dicembre 1995 il consiglio comunale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995, di aumentare le aliquote e le tariffe ai massimi livelli. In particolare sono state elevate:

- le rette mensili per la frequenza dell'asilo nido comunale e della scuola materna e per il servizio di refezione scolastica e confermate le contribuzioni per il trasporto degli alunni;
- del 50% le tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- i diritti di segreteria relativamente agli atti in materia urbanistica e stato civile;
- le tasse sulle concessioni comunali del 100%;
- le tariffe della TOSAP nella misura massima prevista;
- del 10% i costi di urbanizzazione.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune di mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi. Dai certificati sulla copertura dei costi dei servizi, la percentuale di copertura nel 1996 è stata pari al 100,52%, nel 1997 pari al 100,73% e nel 1998 pari al 100,17%.

La percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti doveva essere pari almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dalle certificazioni sulla copertura dei costi dei servizi è stato rilevato nel 1996 un tasso del 38,04%, nel 1997 del 38,25% e nel 1998 del 39,30%.

Per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione dovevano essere applicati i canoni di legge ovvero essere adeguati gli stessi ai prezzi di mercato. Il collegio dei revisori nelle relazioni del mese di agosto del 1997 e del mese di marzo del 1998 ha segnalato che sono state attivate le procedure per l'adeguamento dei canoni delle unità immobiliari destinate ad abitazione ai prezzi di mercato nonché per la relativa riscossione da parte dell'ente.

Il comune è stato sollecitato ad adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali e ad attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Nelle relazioni del collegio dei revisori non si rilevano elementi conoscitivi su eventuali iniziative assunte dall'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie l'ente doveva impegnarsi per la loro applicazione e riscossione. Il collegio dei revisori afferma che tali oneri sono stati riscossi.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 3 giugno 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Secondo quanto affermato nella relazione del collegio dei revisori dell'agosto 1997 era in atto la fase di definizione dei procedimenti relativi alle istanze per la sanatoria degli abusi edilizi ancora giacenti presso l'ente. Nella relazione del mese di marzo del 1998 viene riportata la stessa formulazione senza fornire dati quantitativi sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il comune doveva rivedere la partecipazione al consorzio acquedottistico degli Aurunci, valutando le possibili modalità di gestione alternative del servizio acquedotto, depurazione e fognatura, sulla base di quadri di raffronto dei costi e dei ricavi riferiti alle diverse possibilità di effettuazione del servizio stesso; qualora fosse stata confermata la modalità di affidamento di tali servizi al consorzio degli Aurunci, i rapporti economici con il suddetto ente dovevano essere impostati sulla base di comunicazioni preventive della quota annua a carico del comune, valutando le politiche di bilancio di gestione; l'ente doveva applicare, comunque, per il servizio di fognatura e depurazione le tariffe nella misura massima, e per l'acquedotto doveva stabilire un canone idoneo ad assicurare l'integrale copertura dei costi con il contributo degli utenti. Dalle relazioni del collegio non vengono forniti elementi o notizie su tali prescrizioni ministeriali.

Per quanto concerne il mantenimento degli equilibri di bilancio, negli esercizi 1997 e 1998 risultano essere state adottate le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n. 77 del 1995, con le quali è stato accertato il mantenimento degli equilibri di bilancio. Dalla certificazione del conto consuntivo relativo al 1997 risulta un avanzo di amministrazione pari a 1.260 milioni ed una situazione economica di cassa negativa per 967 milioni.

CASALVIERI (FR)

Abitanti: 3.216

Classe demografica IV

L'ente nel mese di settembre del 1995 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà, avendo rilevato che:

- il conto consuntivo del 1994 si era chiuso con un disavanzo di amministrazione di 540 milioni ma che, figurando nel conto residui attivi ritenuti inesigibili, il disavanzo al netto di tali residui era pari a 3.178 milioni;
- per fare fronte alle spese necessarie ed indispensabili l'ente era ricorso ad anticipazioni di cassa e l'esposizione complessiva aveva raggiunto 5.636 milioni e non era in grado di provvedere alle restituzioni al tesoriere;
- risultavano crediti liquidi ed esigibili di terzi per forniture e prestazioni varie per un ammontare complessivo di 3.186 milioni;
- non venivano corrisposte le retribuzioni al personale dipendente dal mese di maggio 1995 per un ammontare di 686 milioni;
- non si era provveduto al pagamento delle rate dei mutui relative al secondo semestre 1994 ed al primo semestre 1995 per 1.461 milioni, oltre agli interessi;
- esistevano debiti fuori bilancio non riconosciuti per lavori, forniture, interessi, svalutazione monetaria, spese giudiziarie e che nei confronti dell'ENEL si era in presenza di debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati;
- il rapporto dipendenti/popolazione rivelava un esubero di personale;
- erano stati accertati sette parametri di deficitarietà strutturale.

L'ente, impossibilitato a riequilibrare la gestione, ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1996.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 25 agosto 1997 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 2.313 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.30 posti, mettendo in disponibilità n.7 dipendenti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1995 era pari a n.37 unità di ruolo; alla fine del 1996 il personale in servizio era pari a n.30 unità che si sono ridotte a n.29 unità alla fine del 1997.

Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Dai dati del conto annuale del personale non risulta essere stato assunto personale a tempo determinato.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con le deliberazioni consiliari del 29 ottobre 1995 sono state aumentate le tariffe dei servizi comunali, i diritti edilizi ad esclusivo vantaggio del comune, l'aliquota dell'ICI è stata portata al sette per mille, sono state portate ai massimi livelli le tariffe dell'ICIAP, della TOSAP e delle tasse sulle concessioni comunali e non è stato previsto l'adeguamento al massimo dell'imposta sulla pubblicità. Per il servizio di nettezza urbana, poiché gli introiti relativi al 1995 avevano coperto il 101,5% della spesa, per il 1996 non si è ritenuto di dover operare aumenti di tariffe. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi relativo al 1996 il tasso di copertura risulta pari al 108,33%; nel 1997 scende al 106,1%. Il revisore nelle relazioni riguardanti il 1997 segnala che il costo dei servizi è stato determinato non considerando le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature utilizzate.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dalla certificazione sulla copertura dei costi risulta una percentuale del 39,48% nel 1996 e del 46% nel 1997.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, dalle certificazioni a consuntivo relative agli anni 1996 e 1997 è stato rilevato un notevole incremento delle riscossioni.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 2 luglio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del revisore del 30 settembre 1997 risulta che le domande di condono presentate ai sensi della legge n.47 del 1985 sono state n.484, che sono state inviate n.158 richieste di integrazione della documentazione e di versamenti e che sono stati accertati 334 milioni per oneri di urbanizzazione e diritti di segreteria. Le concessioni rilasciate sono state n.11. I tecnici incaricati hanno chiesto una proroga al 31 dicembre 1997 per il completamento del lavoro avendo incontrato difficoltà nel riordino dei documenti.

Alla fine del 1997 per n.30 pratiche è stato possibile rilasciare la concessione in sanatoria in quanto sono risultate complete di documentazione e sono state versate le somme accertate a titolo di oblazione e di oneri concessori. Per circa metà delle pratiche sono state accertate e notificate agli interessati le somme dovute per l'oblazione e per gli oneri concessori

anche in presenza di documentazioni non complete. Per le rimanenti domande pari al 44% del totale non è stato possibile eseguire alcuna operazione per carenza di documentazione essenziale. Per quanto concerne il condono di cui alla legge n.724 del 1994 le domande presentate sono n.94 e la quasi totalità è risultata carente di documentazione essenziale.

La situazione rilevata al 31 marzo 1999 per il condono edilizio ai sensi della legge n.47 del 1985, è tale che, su n.484 pratiche giacenti, per n.282 sono stati accertati e notificati oneri e diritti per 658 milioni; le concessioni rilasciate sono state n.180 per un incasso complessivo di 334 milioni. Le pratiche giacenti per il condono edilizio di cui alla legge n.724 del 1994 sono n.92 e per n.24 sono stati notificati oneri e diritti per 111 milioni; sono state rilasciate n.17 concessioni con un incasso complessivo di 83 milioni.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il revisore non segnala eventuali iniziative assunte dall'amministrazione.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

Il revisore nella relazione del 30 settembre 1997 afferma che il comune ha in fase di allestimento con l'ausilio di supporti informatici una banca dati unificata per singolo contribuente che permetta una verifica dei dati per la lotta all'evasione fiscale. L'attenzione è rivolta principalmente alle verifiche dei pagamenti della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'ICI. Dalla relazione del 31 dicembre 1997 risulta che sono stati emessi i ruoli suppletivi per il 1994 e il 1995 della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che sono stati inoltrati n.150 avvisi di accertamento per omessa o tardiva denuncia risultante dalle verifiche incrociate con i dati dell'ENEL ed anagrafici. Per quanto riguarda la TOSAP sono stati controllati i pagamenti relativi agli anni 1994, 1995 e 1996 e sono stati complessivamente emessi n.57 inviti di pagamento. Per poter completare i controlli per gli anni 1993 e 1994 sull'ICIAP sono stati richiesti all'ufficio delle imposte dirette di Sora i redditi di riferimento per n.57 contribuenti. Dalle relazioni presentate dal revisore nel 1998 e nel primo trimestre del 1999 risulta che, riguardo all'accertamento ed alla riscossione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono in corso accertamenti da parte dei vigili urbani su n.130 soggetti che non hanno provveduto a restituire questionari inviati dall'amministrazione ed è stata avviata la ricerca di notizie utili alla reperibilità di contribuenti che risultano morosi. Per l'ICI sono in corso verifiche sulle incongruenze riscontrate tra imposta dovuta ed imposta versata per le annualità 1996 e 1997.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1997 e 1998 le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario. Il revisore nelle relazioni riguardanti il 1997 e il 1998 conferma il mantenimento degli equilibri di bilancio e dichiara l'inesistenza di debiti fuori bilancio. Nel corso del 1997 è stata utilizzata un'anticipazione di cassa determinata dalla rigidità della spesa corrente e dalla mancanza di correlazione con l'effettivo incasso delle entrate.

CASTEL SANT'ANGELO (RI)

Abitanti: 1.320

Classe demografica II

L'ente nel mese di ottobre del 1995 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà avendo rilevato che:

- esistevano debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per un ammontare complessivo di 707 milioni, ma non ancora estinti per 200 milioni sia per la mancanza di liquidità che per la

mancata realizzazione di fondi da reperire attraverso l'alienazione degli immobili di proprietà comunale;

- risultavano, oltre i predetti debiti, ulteriori passività non ancora riconosciute per un importo di 608 milioni;
- il totale delle passività da finanziare risultava essere pari a 828 milioni.

L'ente, impossibilitato a riequilibrare la gestione, ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1996.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 19 luglio 1997 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.418 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 14 giugno 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

L'organo di revisione economico-finanziaria è tenuto a riferire trimestralmente per cinque anni decorrenti dal 1996 al comitato regionale di controllo in merito al mantenimento delle condizioni di equilibrio, all'inesistenza di debiti fuori bilancio e di disavanzo nonché alla effettiva realizzazione di tutte le misure adottate per il risanamento della gestione finanziaria con particolare riferimento all'accertamento ed alla riscossione dei tributi, canoni e contributi ai livelli massimi. Deve inoltre accertare la concreta attivazione delle misure necessarie ai fini del contenimento dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente. Il revisore, al quale sono state richieste copie delle relazioni dal 1996 al 1999, nonostante i ripetuti solleciti, non ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta.

Dal provvedimento ministeriale risulta che, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.10 posti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1995 era pari a n.10 unità, di cui una a tempo determinato; alla fine del 1996 il personale in servizio era il medesimo, mentre alla fine del 1997 le unità sono aumentate a n.25, di cui n.15 addette a lavori socialmente utili.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazione consiliare del 17 novembre 1995 è stata aumentata l'aliquota dell'ICI al sei per mille, sono state portate ai massimi livelli le tariffe dell'ICIAP, della TOSAP, delle concessioni comunali ed i diritti di segreteria.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune di mantenere, previa adozione di apposite modifiche ed integrazioni regolamentari, il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Con atto deliberativo del dicembre 1995 il consiglio comunale approvava il regolamento per la disciplina del servizio. Il segretario comunale non ha provveduto a trasmettere le certificazioni sulla copertura dei costi dei servizi.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. L'ente con atto deliberativo del mese di marzo del 1996 ha approvato le tariffe ed il piano tecnico economico, prendendo atto che, per tutti i servizi, la percentuale di copertura dei costi complessivi superava il tasso minimo obbligatorio per legge. Con la deliberazione n.6 del 22 marzo 1997 sono state approvate le tariffe di detti servizi per l'esercizio 1997, prendendo atto di una copertura dei costi a livello previsionale superiore al 36%.

L'ente doveva procedere, con apposito atto deliberativo, alla revisione della situazione di tutti gli impianti sportivi al fine di un loro utilizzo che ne garantisse l'uso pubblico per la

pratica sportiva di base e, per quelli dati in concessione anche a società sportive, dovevano essere disciplinate le modalità di gestione al fine di assicurare al comune entrate adeguate all'utilizzo degli stessi secondo i prezzi di mercato e senza alcun onere a carico del bilancio dell'ente. Con deliberazione consiliare del mese di settembre del 1998 è stato approvato il regolamento per l'esercizio degli impianti sportivi comunali manifestando l'intenzione di affidare gli stessi in gestione a enti, società o gruppi sportivi in quanto il comune non è in grado di gestirli in economia per la scarsità di risorse finanziarie.

L'ente doveva applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente e doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 14 giugno 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi.

È stata richiamata la necessità di applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

Per tali prescrizioni non si hanno elementi di conoscenza in quanto il revisore dei conti non ha trasmesso le relazioni.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1996, 1997 e 1998 le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario e l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

MAR CETELLI (RI)

Abitanti: 182

Classe demografica 0

L'ente, con deliberazione del consiglio comunale del 6 marzo 1998, ha dichiarato il dissesto finanziario per una pesante situazione debitoria ammontante a circa 350 milioni per la quale non era in grado di fornire idonea copertura finanziaria.

Il revisore dei conti, nella relazione allegata alla deliberazione di dissesto, ha evidenziato che la difficile situazione finanziaria dell'ente era stata in passato in parte ripianata con il ricavato della vendita di alcuni immobili di proprietà comunale e che il ripiano della attuale situazione debitoria poteva essere garantito dalla vendita del legname prodotto dal taglio di alcuni boschi che non è stato possibile effettuare per i vincoli determinati dalla riserva naturale.

In sede di programmazione annuale e pluriennale si è constatato che gli introiti derivanti dai trasferimenti erariali riuscivano a coprire solo le spese correnti e la situazione debitoria accumulatasi negli anni pregressi produceva oneri sempre più gravosi per l'ente in termini di interessi. L'ente non è in grado di soddisfare il debito nei confronti della Regione Lazio per il rimborso delle spese per la gestione dell'acquedotto ex Casmez pari a 220 milioni ed il debito nei riguardi dell'I.N.P.D.A.P. per mancati versamenti contributivi per 69 milioni. Risultano debiti nei confronti di professionisti ed imprese per un importo complessivo di 76 milioni, oltre a debiti non quantificabili derivanti da cause pendenti.

Da una comunicazione della giunta comunale del 2 gennaio 1999 è emerso che l'entità dei debiti fuori bilancio ha subito un notevole incremento dopo il lavoro svolto dal commissario straordinario. Ad un primo esame sono risultati 632 milioni di debiti riconosciuti per i quali è previsto il finanziamento in bilancio e 416 milioni di debiti fuori bilancio non riconosciuti, di cui debiti per incarichi professionali pari a 57 milioni, 112 milioni per lavori pubblici, 8 milioni

per indennità di espropriazione e 110 milioni per progettazioni. Il debito per indennità di espropriazione non può essere considerato definitivo in quanto sono state trasmesse all'ente ulteriori richieste di pagamento e la stessa situazione si verifica per le spese legali, per il risarcimento dei danni nei confronti di due dipendenti illegittimamente licenziati valutato in circa 200 milioni e per la progettazione della bonifica della discarica stimata in circa 15 milioni.

La situazione debitoria complessiva è stata ritenuta dall'amministrazione pari a circa 1.200 milioni che, rapportati all'esiguo numero di abitanti, determina un debito pro-capite pari a 6.500.000 lire.

Con atto deliberativo n.11 del 4 aprile 1998 il consiglio comunale ha disposto l'adeguamento per tutte le imposte e tasse comunali, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, delle tariffe e delle aliquote alla misura massima consentita così come previsto dall'art. 84 del d.lgs. n. 77 del 1995 e successive modificazioni. La giunta comunale con atto n. 19 del 7 maggio 1998 ha provveduto ad aumentare l'aliquota dell'ICI dal cinque al sette per mille, il canone per il servizio acquedotto del 3,2%, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del 98,1% ed i diritti di segreteria, i diritti sulla pubblicità e le pubbliche affissioni e la T.O.S.A.P. ai massimi livelli consentiti.

L'ente nel mese di agosto del 1998 ha presentato l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1998 che da una comunicazione del Ministero dell'interno del 29 aprile 1999 risulta essere stata approvata ma non ancora notificata al comune a tutto il 10 giugno 1999.

PETRELLA SALTO (RI)

Abitanti: 1.608

Classe demografica II

Il comitato di controllo sugli atti degli enti locali - sezione decentrata di Rieti, in considerazione dell'esistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati, ma non realmente estinti per la mancata realizzazione dei finanziamenti da reperire attraverso vendite immobiliari, ha chiesto al consiglio comunale di adottare la deliberazione dello stato di dissesto. In data 8 giugno 1995 in sede di approvazione del dissesto veniva rilevato che:

- i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati ma non estinti per la mancata realizzazione dei proventi derivanti dalla vendita di beni immobiliari ammontavano a 552 milioni;
- era stato accertato un addebito per somministrazioni idriche dal 1983 al 1992 per complessivi 1.152 milioni, di cui solo 237 milioni risultavano iscritti in bilancio come residui;
- esistevano debiti fuori bilancio non riconosciuti per 194 milioni.

Si era in presenza di una massa passiva complessiva ammontante a 1.661 milioni alla quale era prevedibile dover aggiungere un ulteriore debito per controversie giudiziarie in corso che potrebbero vedere l'ente soccombente. In presenza di una situazione finanziaria tale da non poter consentire all'ente l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, il comune dichiarava lo stato di dissesto per l'esercizio 1995.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 13 dicembre 1996, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.824 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il pagamento delle passività pregresse. Dai dati forniti dal Ministero dell'interno il mutuo concesso ammonta a 1.939 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 gennaio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.15 posti ed attuata la disponibilità per n.4 dipendenti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31

dicembre 1995 pari a n.19 dipendenti di ruolo. Al 31 dicembre 1996 le unità di personale presenti sono n.15 di ruolo. Al 31 dicembre 1997 il personale in servizio ammonta a n.35 unità, di cui n.15 di ruolo, n.3 a tempo determinato e n.17 addette ai lavori socialmente utili. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Sulle assunzioni intervenute nel 1997 il revisore non si pronuncia.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazioni assunte dalla giunta comunale si è provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe ai massimi livelli secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni e con successivi provvedimenti si è provveduto alla conferma per il 1997 ed il 1998. In particolare per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per il servizio di acquedotto sono stati approvati piani tecnico-economici dai quali risulta una percentuale complessiva di copertura dei costi pari al 100%. L'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili è stata determinata nella misura del sette per mille per il 1996 e confermata per il 1997.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzioni utenti almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1996 per gli impianti sportivi e le mense scolastiche a gestione diretta del comune, la copertura complessiva è stata pari al 36,69%, nel 1997 la percentuale si è elevata al 46,28%.

L'ente doveva applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo. Con deliberazione consiliare n.36 del 3 ottobre 1995 è stato approvato il regolamento per l'applicazione dei diritti di segreteria che sono stati articolati in modo tale da garantire che per ciascuna categoria sia previsto, per almeno uno degli atti, l'applicazione del livello massimo.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, il revisore informa che, con deliberazione di giunta n.265 del 15 ottobre 1996, è stato incrementato il contributo per le opere di urbanizzazione da applicare alle pratiche di condono edilizio e con deliberazione di giunta n.280 nella stessa data si è provveduto all'aggiornamento del costo di costruzione; afferma che per il rilascio delle concessioni edilizie sono stati regolarmente applicati ed in corso di riscossione gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 26 gennaio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del revisore del 30 dicembre 1996 risulta che, con deliberazione della giunta del 1° agosto 1996, è stato approvato un progetto finalizzato per definire tutti i procedimenti relativi al rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria. Dalla deliberazione si rileva che è necessario effettuare attività istruttoria per n.382 pratiche, di cui n.243 ai sensi della legge n.47 del 1985 e n.139 ai sensi della legge n.724 del 1994. Al progetto finalizzato da svolgersi al di fuori dell'orario di lavoro ordinario, dovevano partecipare il responsabile dell'ufficio tecnico comunale ed una dipendente per la parte meramente amministrativa. Ai partecipanti al progetto è stata assegnata una quota del 10% dei proventi realizzati a titolo di oneri concessori. I lavori dovevano essere conclusi entro il 30 marzo 1997. Dalla relazione del revisore del 28 dicembre 1998 si rileva che le pratiche di sanatoria per gli abusi edilizi sono in attesa di definitiva definizione per carenza di personale tecnico.

Il comune doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. Il

revisore nella relazione del 28 dicembre 1998 afferma che i canoni di locazione per gli immobili di proprietà dell'ente sono stati applicati tenendo conto delle condizioni del mercato locale.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Per tale prescrizione il revisore non rileva iniziative né formula considerazioni.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, risultano adottate le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, in cui si prevede che gli esercizi 1996, 1997 e 1998 si concluderanno mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui. Il revisore nelle proprie relazioni conferma il mantenimento degli equilibri della gestione e dichiara l'inesistenza di debiti fuori bilancio. In data 26 aprile 1999 il segretario comunale dichiara l'esistenza di un debito fuori bilancio non ancora riconosciuto derivante da una sentenza per una somma di 58 milioni che l'ente intende riconoscere nel corso dell'anno.

TESENNANO (VT)

Abitanti: 472

Classe demografica 0

L'ente con delibera n. 32 del 16 giugno 1995 - preso atto dell'impossibilità di ripianare con mezzi propri di bilancio i debiti accumulati soprattutto per contenziosi dovuti ad espropri, definiti e non, per circa 500 milioni - ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1995.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno risulta essere stato concesso un mutuo per 564 milioni. Con decreto in data 3 luglio 1998 del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, con l'individuazione della massa passiva ammissibile alla liquidazione di 564 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno dell'8 marzo 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.5 posti con la messa in disponibilità di un dipendente ed il blocco delle assunzioni per i posti vacanti. Il personale in servizio, sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, è costituito da n.5 unità di ruolo nel triennio 1995-1997.

Per quanto riguarda l'assunzione di personale a tempo determinato è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazione del 2 ottobre 1995 sono state aumentate le tariffe dei servizi comunali, i diritti di segreteria sono stati elevati per garantire il gettito massimo possibile, l'aliquota dell'ICI è stata portata al sette per mille, sono state elevate ai massimi livelli le tariffe dell'ICIAP, della TOSAP e delle concessioni comunali.

Dalla stessa delibera emerge che la tassa per la raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani è stata aumentata per garantire la copertura del 100% dei costi del servizio. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi risulta che nel triennio 1995-1997 il tasso di copertura è stato, rispettivamente, del 103,97%, del 102,54% e del 102,10%.

Relativamente alla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale non sono previsti aumenti nella partecipazione alle spese degli utenti, in quanto le tariffe in vigore assicurano già una copertura del 50%. Dal certificato relativo alla copertura dei costi risulta una percentuale pari al 52,97% nel 1995, al 54,57% nel 1996 e al 58,74% nel 1997.

Le tariffe del servizio dell'acquedotto devono essere elevate in modo da garantire la totale copertura dei costi. Dal certificato relativo a tale copertura emerge che il tasso di copertura nel 1995, 1996 e 1997 è stato, rispettivamente, del 122,84%, 108% e 106,88%.

Il revisore dei conti nella relazione presentata il 25 ottobre 1996, oltre a evidenziare un sostanziale equilibrio di gestione e l'inesistenza di debiti fuori bilancio, fa presente che si è provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe nella misura massima consentita delle imposte e delle tasse (sono stati stabiliti i limiti massimi consentiti per legge per la quasi totalità delle categorie della TOSAP nonché della tassa di concessione su atti e provvedimenti comunali), aumentando anche i limiti reddituali agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale per l'esercizio delle imprese, delle arti e delle professioni.

Relativamente agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie, questi dovevano essere applicati e riscossi secondo la normativa vigente e dovevano essere applicati alle unità immobiliari destinate ad abitazione e agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguati i canoni stessi ai prezzi di mercato.

L'organo di revisione rileva che sono stati rinegoziati i contratti di affitto di beni comunali per ottenere il massimo introito nei limiti delle condizioni consentite dal mercato locale. Ai fini del contenimento dei costi di gestione, il comune non solo ha osservato le prescrizioni ministeriali dettate in materia di personale, ma ha anche provveduto all'accorpamento della sede comunale e dell'unica scuola esistente in un unico edificio razionalizzando al massimo l'uso delle risorse finanziarie ed umane, con conseguente risparmio nei costi di gestione ed ha effettuato, nella gestione e manutenzione degli impianti e strutture comunali, i necessari interventi in economia senza ricorrere ad appalti con ditte esterne.

In tutte le relazioni presentate dall'organo di controllo non si fa mai cenno all'adozione di provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni ed all'attivazione delle verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1996, 1997 e 1998 le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n. 77 del 1995 e successive modificazioni dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario.

RAIANO (AQ)

Abitanti: 2.726

Classe demografica III

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1995 con deliberazione n. 129 del 30 dicembre 1994, nella quale è evidenziata una situazione economico-finanziaria in squilibrio fin dal 1993, anno in cui già era stato proposto il ricorso al dissesto. Le difficoltà finanziarie erano dovute soprattutto ad una situazione debitoria nei confronti della Regione Abruzzo per forniture idriche, che nel 1995 era pari a 1.102 milioni.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ancora provveduto a depositare il piano di rilevazione dei debiti e pertanto non è stato ancora autorizzato ad assumere il mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 20 ottobre 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995, è stato concesso all'ente, sul fondo perequativo, un contributo di 40 milioni per l'adeguamento dei contributi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.26 posti, prevedendo il blocco delle assunzioni per i posti vacanti. Il personale in servizio - secondo i dati del conto annuale del personale presentati alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1994 era pari a n.25 unità, di cui n.17 di ruolo, ridotte nel 1995 a n.20 unità, di cui n.3 a tempo determinato ed aumentate nel 1996 a n.32 unità, di cui n.15 a tempo determinato; nel